La proposta Paruolo continua a far discutere

Il kit antidroga sparisce dall'odg

I consiglieri comunali lo hanno semplicemente ignorato. Il kit antidroga che l'assessore alla sanità Giuseppe Paruolo vorrebbe consegnare alle famiglie bolognesi non è stato considerato nel documento licenziato ieri dalla commissione Salute di Palazzo D'Accursio, che invece disegna le azioni che l'amministrazione potrebbe mettere in campo per migliorare l'approccio al problema. Il punto di partenza del documento che è stato votato dalla maggioranza compatta è la creazione di un osservatorio sulle droghe con funzioni di coordinamento fra istituzioni, servizi sociosanitari, scuole, privato sociale e volontariato. Tra le linee di indirizzo indicate, la necessità di ripensare i Ser.T alla luce dei consumi di nuove droghe; l'istituzione, «durante eventi speciali come ad esempio i concerti», di unità mobili cha facciano informazione; un maggiore coinvolgimento delle famiglie «con interventi coerenti ed efficaci, utilizzando gli strumenti idonei e le metodologie più adatte a costruire un contesto di responsabilizzazione degli attori coinvolti». Il mancato accenno ai kit, dunque, suonerebbe come una bocciatura. «Questo documento - incalza uno dei più strenui oppositori al progetto, Valerio Monteventi - va a colmare un vuoto oggettivo che anche questa amministrazione, tralasciando temi legati alle droghe, ha contribuito a creare. E raccoglie una richiesta di intervento che arriva dagli stessi operatori». Immediata la replica di Paolo Natali della Margherita: «La parola kit non c'è, ma c'è una frase nel documento che permette di introdurlo». Non resta che aspettare settembre quando Paruolo porterà gli esiti dell'approfondimento degli uffici sul modo di distribuire e usare i kit.

RED CRO